



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO-ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENINO-SÜDTIROL

XVI Legislatura - Anno 2023

Disegni di legge e relazioni **N. 57**

I COMMISSIONE LEGISLATIVA

(affari generali, ordinamento enti locali, servizio antincendi, previdenza, assicurazioni sociali, sviluppo della cooperazione e vigilanza sulle cooperative)

R E L A Z I O N E

al

disegno di legge

MODIFICA DELLA LEGGE REGIONALE 3 MAGGIO 2018, N. 2 (CODICE DEGLI ENTI LOCALI DELLA REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE), E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI, IN MATERIA DI TRASMISSIONE IN DIRETTA DELLE SEDUTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

- presentato dai Consiglieri regionali Foppa, Dello Sbarba, Staffler, Coppola e Zanella -

Relatore:
Denis Paoli
Presidente della Commissione

Bolzano, 16 febbraio 2023

Relazione

La I Commissione legislativa ha esaminato, nella seduta del 16 febbraio 2023, il **Disegno di legge n. 57**: Modifica della legge regionale 3 maggio 2018, n. 2 (Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige), e successive modificazioni, in materia di trasmissione in diretta delle sedute del consiglio comunale (*presentato dai Consiglieri regionali Foppa, Dello Sbarba, Staffler, Coppola e Zanella*).

Presenza alla seduta l'Assessore Lorenzo Ossanna.

Il Presidente comunica che, ai sensi dell'articolo 38 del Regolamento interno, in riferimento al disegno di legge in questione sono pervenuti il parere positivo del Consiglio dei Comuni della Provincia di Bolzano, a condizione che il secondo periodo del comma 9 dell'articolo 43 venga sostituito secondo quanto proposto dal medesimo Consiglio dei Comuni, ed il parere espresso con considerazioni del Consiglio delle autonomie locali della Provincia di Trento.

Il Presidente invita la Consiglieria Foppa, prima firmataria del disegno di legge, ad illustrare l'iniziativa legislativa.

La Consiglieria riferisce che il giorno precedente si è discusso in Consiglio regionale sull'opportunità o meno di intervenire sulle leggi elettorali e sul Codice degli enti locali, codice molto complesso, dove l'introduzione anche di piccole modifiche risulta difficile perché, in un meccanismo così vasto, andare a toccare una parte determina conseguenze anche su tutte le altre parti. Intervenire in tal senso - prosegue la Consiglieria - si è detto non fattibile per un Consigliere, ma fattibile risultano invece interventi puntuali, quali, ad esempio, quelli relativi alle quote legate alle donne.

La Consiglieria Foppa rileva che in questo contesto si è venuti a contatto con alcuni consiglieri comunali che hanno informato che ci sono comuni dove le sedute del consiglio sono trasmesse in diretta streaming e altri invece dove, alla richiesta di trasmissione in diretta streaming, è stata data risposta negativa. La Consiglieria riferisce di non ritenere questo corretto perché se c'è una legge che lo vieta non lo si può fare, in caso contrario lo si può fare.

In merito la Consiglieria specifica che si è svolta una riflessione sul carattere pubblico delle sedute e si è individuato l'articolo 43 del Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige, dove esplicitamente si dispone che le sedute consiliari sono pubbliche.

La Consiglieria evidenzia come i consiglieri comunali siano eletti dal popolo, popolo che però spesso non c'è durante le sedute consiliari. In tale contesto - prosegue la Consiglieria - in questi ultimi anni si è tuttavia registrato un cambiamento del concetto di carattere pubblico, che si è visto durante la pandemia, dove varie sedute hanno iniziato a svolgersi con modalità diverse dalle sedute in presenza e dove, da questo nuovo modo di fare riunioni, è cambiato il concetto di carattere pubblico ed i consigli comunali sono stati più seguiti. Ciò - evidenzia la Consiglieria - ha fatto capire che c'è questo nuovo modo di intendere il carattere pubblico e che molti possono seguire le sedute anche se hanno altri impegni, come bambini piccoli da accudire, o se stanno tornando a casa dal lavoro o, ancora, se sono impegnati in altre attività passive. In assenza di diretta streaming - rileva la Consiglieria - queste stesse persone rimarrebbero escluse dal diritto di presenziare alle sedute, così come resterebbero esclusi i cittadini dei comuni che non hanno la diretta.

La Consiglieria Foppa riferisce di ritenere che sia arrivato il momento per cui i consigli comunali tramettano le loro sedute e lo facciano per legge, in modalità audio-video o, se gli impianti video risultassero troppo costosi, in modalità audio: in tal modo, se un file audio o video è presente in rete il dibattito può essere ascoltato anche a distanza di tempo. In merito la Consiglieria evidenzia quanto risulta importante che ci sia una memoria di quanto è stato detto e che ciò è fondamentale per valutare l'attività.

Infine, la Consigliera Foppa ribadisce che la richiesta della trasmissione delle sedute è stata portata da consiglieri comuni, che si ritiene ciò importante per la vita dei comuni e che trattasi di un piccolo intervento che però rende molto più accessibili e condivisibili i lavori dei consigli comunali, anche per valorizzare i consigli stessi ed i consiglieri comunali.

Al termine dell'illustrazione, il Presidente dichiara aperta la discussione generale.

Interviene la Consigliera Rieder che, rilevando che trattasi di una modifica piccola del Codice degli enti locali ma molto importante, ricorda come sia già stato evidenziato dalla Consigliera Foppa come durante la pandemia in alcuni comuni si sia introdotta la trasmissione delle sedute e la si sia mantenuta anche nella fase post pandemica. La Consigliera sottolinea che si parla sempre di distanza dalla politica e di astensione dal voto e che, garantire la trasparenza, aumenterebbe l'interesse.

La Consigliera riferisce che gli stessi consigli avrebbero interesse a rendere pubblici i lavori che li vengono svolti e di conseguenza anche i lavori dei loro sindaci, cosicché molti residenti possano venire a sapere cosa si sta trattando. La Consigliera riferisce inoltre di ritenere non comprensibile il riferimento al fatto che risultano troppo costosi gli impianti per la diretta, perché durante la pandemia le dirette sono già state fatte; piuttosto - precisa la Consigliera - va messo in evidenza un altro aspetto connesso al modo in cui i consiglieri intervengono e si esprimono durante la seduta ed al fatto che, magari, attraverso le riprese audio-video molte altre persone possono seguire la discussione, e di conseguenza avere la possibilità di decidere con più cognizione di causa chi votare poi nelle urne.

La Consigliera Rieder specifica anche di ritenere che la discussione del consiglio comunale non troverebbe svantaggio dalle persone che la seguono - a volte collegate in 110-150, numeri che quasi mai si registrano per le sedute in presenza -, che è importante che le persone possano seguire i lavori anche per diminuire la disaffezione e aumentare l'interesse, e che tutti debbano impegnarsi su questo fronte.

Interviene la Consigliera Mair che riferisce di condividere l'approccio della proposta ovvero che per tutti gli organi che vedono gli eletti dal popolo di questi stessi organi il cittadino deve poterne seguire i lavori. La Consigliera evidenzia che da esperienze fatte in precedenza le persone partecipano alle sedute quando ci sono dei punti, come l'urbanistica, che interessano molto e che portano le medesime persone a recarsi in comune per partecipare; così come, di contro, a volte, non sempre la trasmissione in diretta ha dato i risultati auspicati, come è il caso del Consiglio provinciale dove, rispetto al periodo della pandemia, oggi sono pochi i numeri di persone collegate. La Consigliera riferisce infine di essere dell'avviso che la decisione sulla diretta dovrebbe spettare ai comuni (che hanno evidenza delle proprie risorse finanziarie, e dove forse ci potrebbero essere dei contributi a tal fine) piuttosto che essere un obbligo, ma che ciò non impedisce il suo voto a favore del passaggio alla discussione articolata del disegno di legge, di cui ne condivide lo spirito. Infine, la Consigliera rileva che comunque va prestata attenzione al fatto che oggi risulta difficile incoraggiare la gente a lasciare la casa e che anche di questo occorre tener conto.

Pure il Consigliere Tauber precisa che si è occupato del tema anche con i comuni e ritiene che debbano essere i comuni stessi a decidere se fare o meno la diretta delle sedute, rimanendo tale scelta nella loro responsabilità, non una scelta dettata dall'obbligatorietà.

Interviene il Consigliere Marini che riferisce di condividere pienamente il disegno di legge e di aver anche fatto, senza riscontro, proprie proposte in tal senso. Il Consigliere evidenzia che è fisiologico che ci siano delle resistenze in merito, ricordando cosa era accaduto quando, nel 1976, la RAI non offriva un servizio di trasmissione delle sedute parlamentari, mentre l'allora Radio Radicale sì, servizio di diretta che oggi è un servizio considerato normale. La trasparenza è uno dei cardini della democrazia - specifica il Consigliere - e ci sono molti comuni che autonomamente hanno deciso di fare la diretta streaming e gli archivi, così pure alcune circoscrizioni come quelle di Trento e Rovereto, pur essendoci tra queste ultime delle diversità in ordine alla pubblicazione dei relativi

processi verbali. Il Consigliere riferisce di aver formulato dei solleciti in materia e che sarebbe positivo inserire anche ciò nel disegno di legge in esame. Il Consigliere ribadisce che la trasparenza può garantire la qualità dei lavori e favorire anche la responsabilità degli eletti, verso chi li ha eletti e pure verso chi non è andato a votare, perché tutti possono seguire le sedute in diretta. Il Consigliere riferisce che oggi è possibile fare streaming da parte del singolo consigliere essendo ormai disponibili a tal fine reti Wi-Fi e cavi, e che eventuali contrarietà in materia sono solamente di tipo politico, non potendoci essere argomentazioni tecniche legate a costi, a procedure od alla privacy.

L'Assessore Ossanna, in merito, richiama i pareri espressi dal Consiglio dei Comuni della Provincia di Bolzano e dal Consiglio delle autonomie locali della Provincia di Trento ed evidenzia che proporre una diretta ed una registrazione ha un onere e che il farlo o meno deve essere una scelta. Stabilire l'obbligatorietà in tal senso - chiarisce inoltre l'Assessore - comporterebbe l'invalidità della seduta se il consiglio non fosse in grado di garantire la trasmissione.

L'Assessore, pur riconoscendo che con la registrazione si stimola la responsabilità, evidenzia altresì che il prevedere la disponibilità della seduta per un tempo indefinito va in contrasto con il diritto all'oblio, che i cittadini possono comunque partecipare alle sedute e che per tutti i motivi anzidetti la posizione della Giunta regionale sul punto non può essere positiva.

In sede di replica la Consigliera Foppa ricorda che non è sempre possibile per i cittadini partecipare alle sedute per molti motivi, quali il lavoro, l'accudimento dei figli o degli anziani o perché le sedute si svolgono in momenti dove non tutti possono andare ad assistere ai lavori. Tuttavia - prosegue la Consigliera - se si vuole prendere sul serio il carattere pubblico oggi ci sono i mezzi per agire in tale senso, come rilevato da altri Consiglieri. Sulla possibilità o l'obbligatorietà della diretta, la Consigliera precisa che se la trasparenza è demandata alla volontà del singolo non c'è trasparenza e che ci sono comuni che hanno a cuore questo, ma altri no, e spetta al Consiglio regionale provvedere sul punto.

La Consigliera Foppa infine evidenzia che è stata posta la questione degli oneri, oneri che però in altri casi o situazioni possono essere ben maggiori e che pertanto, se si trovano forze ed energie per questi ultimi, altrettanto lo si può fare per quanto concerne le dirette delle sedute consiliari.

Al termine della replica il Presidente chiude la discussione generale e pone in votazione il passaggio alla discussione articolata, che viene respinto con 6 voti contrari (Consiglieri Paoli, Bacher, Cavada, Locher, Tauber e Vettori) e 5 voti favorevoli (Consiglieri Dello Sbarba, Galateo, Mair, Marini e Rieder).

Si rimette pertanto il disegno di legge all'ulteriore esame del Consiglio regionale.



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVI. Gesetzgebungsperiode – Jahr 2023

Gesetzentwürfe und Berichte Nr. 57

1. GESETZGEBUNGSKOMMISSION

(Allgemeine Angelegenheiten, Ordnung der Lokalkörperschaften, Feuerwehrdienst, Sozialvorsorge, Sozialversicherung, Entfaltung des Genossenschaftswesens und Aufsicht über die Genossenschaften)

B E R I C H T

zum

Gesetzentwurf

ABÄNDERUNG DES REGIONALGESETZES VOM 3. MAI 2018, NR. 2 (KODEX DER
ÖRTLICHEN KÖRPERSCHAFTEN DER AUTONOMEN REGION TRENTINO-SÜDTIROL),
IN GELTENDER FASSUNG, HINSICHTLICH DER LIVE-ÜBERTRAGUNG DER
GEMEINDERATSSITZUNGEN

*- eingebracht von den Regionalratsabgeordneten Foppa, Dello Sbarba, Staffler, Coppola und
Zanella -*

Referent:
Denis Paoli
Kommissionsvorsitzender

Bozen, 16. Februar 2023

B e r i c h t

Die 1. Gesetzgebungskommission hat in der Sitzung vom 16. Februar 2023 den **Gesetzentwurf Nr. 57** „Abänderung des Regionalgesetzes vom 3. Mai 2018, Nr. 2 (Kodex der örtlichen Körperschaften der autonomen Region Trentino-Südtirol), in geltender Fassung, hinsichtlich der Live-Übertragung der Gemeinderatssitzungen (*eingbracht von den Regionalratsabgeordneten Foppa, Dello Sbarba, Staffler, Coppola und Zanella*) beraten.

An den Arbeiten der Kommission nahm Regionalassessor Lorenzo Ossanna teil.

Kommissionsvorsitzender Paoli teilte mit, dass zu dem zur Beratung anstehenden Gesetzentwurf im Sinne des Artikels 38 der Geschäftsordnung das positive Gutachten des Rates der Gemeinden der Provinz Bozen eingegangen ist, und zwar unter der Bedingung, dass der 2. Satz des Absatzes 9 des Artikels 43 entsprechend der vom Rat vorgeschlagenen Fassung abgeändert wird, und dass der Rat der örtlichen Autonomien Trient ein mit Bemerkungen versehenes Gutachten übermittelt hat.

Kommissionsvorsitzender Paoli ersuchte Frau Abg. Foppa als Erstunterzeichnerin um die Erläuterung der Gesetzesvorlage.

Frau Abg. Foppa wies darauf hin, dass der Regionalrat am Vortag darüber beraten hat, ob es angemessen ist, die Wahlgesetze und den Kodex der örtlichen Körperschaften, der sehr umfassend ist, abzuändern, da sich die Einführung von auch nur kleinen Änderungen in einem so umfangreichen Normenkomplex als schwierig gestaltet, weil nämlich die Abänderung eines Teils desselben auch Auswirkungen auf alle andere Teile hat. Eine Änderung der Wahlgesetze vorzunehmen sei – so ist betont worden – für einen Abgeordneten allein nicht machbar, während jedoch gezielte Vorschläge, wie beispielsweise jene, die Frauenquoten betreffen, angegangen werden können.

Frau Abg. Foppa hob hervor, dass sie von verschiedenen Gemeinderatsmitgliedern darauf aufmerksam gemacht worden sei, dass in einigen Gemeinden die Sitzungen des Gemeinderates live übertragen werden, während hingegen andere Gemeinden dem Antrag auf Liveübertragung der Sitzungen eine Abfuhr erteilt haben. Laut Ansicht von Frau Abg. Foppa ist diese Vorgangsweise jedoch keinesfalls korrekt, denn die Liveübertragung kann nur dann nicht erfolgen, wenn ein Gesetz ein entsprechendes Verbot beinhaltet.

Frau Abg. Foppa verwies darauf, dass sie sich in diesem Zusammenhang mit der Bedeutung des Grundsatzes der „Öffentlichkeit“ der Sitzungen auseinandergesetzt hat, da ja im Kodex der örtlichen Körperschaften der autonomen Region Trentino-Südtirol im Artikel 43 verfügt wird, dass die Gemeinderatssitzungen öffentlich sind.

Frau Abg. Foppa erinnerte daran, dass die Mitglieder der Gemeinderäte vom Volk gewählt werden, das jedoch bei den Sitzungen des Gemeinderates nicht anwesend ist. In den letzten Jahren – so Frau Abg. Foppa weiter – hat ein Umdenken darüber stattgefunden, was unter dem Begriff „öffentlich“ zu verstehen ist, allem voran in der Zeit des Gesundheitsnotstandes, als zahlreiche Sitzungen nicht mehr in Präsenz abgehalten werden konnten. Diese neuen, für die Abhaltung der Sitzungen zur Verfügung stehenden Möglichkeiten haben den Begriff der Öffentlichkeit neu definiert und in der Folge sind die Sitzungen der Gemeinderäte in größerem Umfang mitverfolgt worden. Dieser neue Ansatz untermauert, dass viele Menschen die Sitzungen auch dann verfolgen können, wenn sie andere Verpflichtungen haben, beispielsweise kleine Kinder betreuen müssen oder wenn sie von der Arbeit nach Hause kommen oder vielleicht anderweitig beschäftigt sind. In Ermangelung der Liveübertragung – so Frau Abg. Foppa weiter – würde genannten Personen das Recht auf Teilhabe an den Sitzungen verwehrt, ebenso wie dies bei den Bürgerinnen und Bürgern all jener Gemeinden der Fall ist, die keine Liveübertragung anbieten.

Frau Abg. Foppa vertrat die Ansicht, dass es nunmehr an der Zeit sei, gesetzlich festzuschreiben, dass die Gemeinderäte ihre Sitzungen übertragen, sei es im Audio- und Videoformat oder – sollten sich die Videoanlagen als zu kostspielig erweisen – lediglich im Audioformat. Wenn nämlich eine Audio- oder Videodatei ins Netz gestellt wird, kann die Debatte auch zu einem späteren Zeitpunkt nachgehört bzw. angesehen werden. Frau Abg. Foppa verwies in diesem Zusammenhang darauf,

wie wichtig es ist, das Gesagte festzuhalten, da dies für eine Bewertung der Tätigkeiten von Bedeutung ist.

Frau Abg. Foppa hob schließlich hervor, dass der Antrag auf Übertragung der Sitzungen von Gemeinderatsmitgliedern gestellt worden sei. Laut Ansicht von Frau Abg. Foppa handelt es sich hierbei um eine wichtige Maßnahme zum Wohle der Gemeinden; mit diesem kleinen Schritt wird der Zugang zu den Arbeiten der Gemeinderäte deutlich erleichtert, was die Nachvollziehbarkeit steigert und gleichzeitig zur Aufwertung der Gemeinderäte und ihrer gewählten Mitglieder beiträgt.

Nach der Erläuterung eröffnete Kommissionsvorsitzender Paoli die Generaldebatte.

Es meldete sich Frau Abg. Rieder zu Wort, die hervorhob, dass hiermit eine kleine, aber nichtsdestotrotz wichtige Abänderung des Kodex der örtlichen Körperschaften vorgeschlagen wurde und dass – wie Frau Abg. Foppa bereits angeführt hatte, – in der Zeit des Gesundheitsnotstandes einige Gemeinden die Übertragung der Sitzungen eingeführt und diese auch nach Beendigung desselben beibehalten haben. Frau Abg. Rieder führte aus, dass immer von Politikverdrossenheit und mangelnder Wahlbeteiligung gesprochen wird und dass durch ein Mehr an Transparenz das Interesse an der Politik gesteigert werden könnte.

Frau Abg. Rieder betonte, dass auch die Gemeinderäte selbst ein Interesse daran haben, ihre Arbeit öffentlich zugänglich zu machen, um zu zeigen, was sie und demnach auch ihre Bürgermeisterinnen und Bürgermeister tun und damit viele Bürgerinnen und Bürgern Kenntnis von den behandelten Themen erlangen. Für Frau Abg. Rieder sind zudem die Bedenken der ausufernden Kosten für die zur Übertragung notwendigen Anlagen nicht plausibel, da in der Pandemie die Übertragung ja vorgenommen worden ist. Vielleicht – so Frau Abg. Rieder weiter – ist die Skepsis auch darauf zurückzuführen, dass dadurch auch die Art und Weise, wie die Gemeinderäte ihre Stellungnahme vorbringen und welche Ausdrucksweise sie hierfür wählen, öffentlich gemacht wird. Durch die Audio-Videoaufzeichnungen können außenstehende Personen die Debatte mitverfolgen und haben somit die Möglichkeit, durch eine bessere Kenntnis der Sachlage zu beurteilen, wem sie bei den Wahlen ihr Vertrauen schenken wollen.

Laut Ansicht von Frau Abg. Rieder wird die Debatte im Gemeinderat durch die daran teilhabenden Bürgerinnen und Bürger keinesfalls beeinträchtigt, wobei manchmal zwischen 110-150 Personen zugeschaltet sind, eine Zuschauerzahl, die bei den in Präsenz abgehaltenen Sitzungen niemals erreicht wird. Es ist jedoch wichtig – so die Abgeordnete weiter –, den Menschen die Möglichkeit zu geben, an den Arbeiten teilzunehmen, um der Politikverdrossenheit entgegenzuwirken und das Interesse an der Politik zu fördern. Aus diesem Grund bedarf es eines gemeinsamen Vorgehens.

Es meldete sich Frau Abg. Mair zu Wort, die den Ansatz des Vorschlages guthieß, dass nämlich den Bürgerinnen und Bürgern die Möglichkeit zuerkannt wird, den Arbeiten aller jener Organe beizuwohnen, deren Mitglieder vom Volk gewählt werden. Frau Abg. Mair hob hervor, dass Erfahrungen gezeigt haben, dass die Menschen immer dann an den Sitzungen teilnehmen und sich in die Gemeinde begeben, wenn Tagesordnungspunkte – beispielsweise die Raumordnung – behandelt werden, die von großem Interesse sind. Andererseits – so Frau Abg. Mair weiter – habe sich auch gezeigt, dass eine Liveübertragung nicht immer das erhoffte Ergebnis herbeiführt, beispielsweise im Landtag, wo derzeit verglichen mit der Zeit des Gesundheitsnotstandes nur wenige Personen die Sitzungen mitverfolgen. Frau Abg. Mair vertrat die Ansicht, dass die Entscheidung hinsichtlich der Übertragung der Sitzungen den Gemeinden überlassen und keine Pflicht eingeführt werden sollte, zumal die Gemeinden über ihre eigenen finanziellen Kapazitäten besser Bescheid wissen und vielleicht hierfür auch die Zuerkennung von Beiträgen angedacht werden könnte. Nichtsdestotrotz – so Frau Abg. Mair weiter – werde sie für den Übergang zur Sachdebatte zum Gesetzentwurf stimmen, da sie den Geist desselben teile. Frau Abg. Mair verwies zum Abschluss noch darauf, dass es heutzutage schwierig ist, die Leute dazu zu bewegen, sich außer Haus zu begeben und dass dies nicht außer Acht gelassen werden sollte.

Abg. Tauber hob hervor, dass auch er sich gemeinsam mit den Gemeinden diesem Thema gewidmet hat und der Ansicht ist, dass es den Gemeinden selbst im Sinne einer verantwortungsbewussten

Entscheidung und nicht aufgrund einer Gesetzesverpflichtung anheimgestellt bleiben soll, ob die Sitzungen übertragen werden oder nicht.

Sodann ergriff Abg. Marini das Wort, der seine volle Zustimmung zum Gesetzentwurf vorbrachte, wobei er betonte, dass auch er Vorschläge in diesem Sinne eingebracht hatte, denen jedoch kein Gehör geschenkt worden sei. Für Abg. Marini sind Widerstände in diesem Zusammenhang ganz normal, wobei er daran erinnerte, dass im Jahr 1976 die RAI die Sitzungen des Parlaments nicht live übertrug, die damalige Rundfunkanstalt Radio Radicale jedoch schon, während nunmehr der Dienst der Liveübertragung als ein normaler Dienst angesehen wird. Transparenz – so Abg. Marini weiter – ist einer der Grundpfeiler der Demokratie und sehr viele Gemeinden haben eigenständig beschlossen, die Direktübertragung vorzunehmen und Archivdateien anzulegen, ebenso einige Stadtviertel wie beispielsweise jene von Trient und Rovereto, wiewohl bei letzteren Unterschiede hinsichtlich der Veröffentlichung der jeweiligen Sitzungsprotokolle bestehen. Abg. Marini teilte mit, dass er diesbezüglich mehrmals vorstellig geworden sei und dass es angemessen wäre, auch diesen Aspekt in den zur Debatte stehenden Gesetzentwurf einzubauen. Laut Ansicht von Abg. Marini kommt Transparenz der Qualität der Arbeiten zugute und fördert die Verantwortung der Gewählten gegenüber ihren Wählern und gegenüber den Nichtwählern, da allen die Möglichkeit eingeräumt wird, den Sitzungen live beizuwohnen. Abg. Marini betonte, dass heutzutage sogar jeder einzelne Abgeordnete mithilfe der zur Verfügung stehenden WLAN-Netze und Kabel streamen kann, sodass allfällige Widerstände rein politischer Natur sind und Einwände hinsichtlich der Kosten, Verfahren oder der Privacy widerlegt werden können.

Assessor Ossanna nahm Bezug auf die vom Rat der Gemeinden der Provinz Bozen und dem Rat der örtlichen Autonomien der Provinz Trient abgegebenen Gutachten und verwies darauf, dass die Direktübertragung und Aufzeichnung der Sitzungen Kosten verursachen und dass die Wahlfreiheit bestehen bleiben muss, ob man dies machen möchte oder nicht. Dies verpflichtend vorzusehen würde laut Ansicht von Assessor Ossanna bedeuten, dass die Sitzungen des Gemeinderates ungültig wären, sofern dieser nicht imstande ist, die Liveübertragung zu gewährleisten.

Assessor Ossanna teilte zwar die Ansicht, dass eine Aufzeichnung der Sitzungen einen Anreiz für mehr Verantwortung schaffen kann, hob jedoch gleichzeitig hervor, dass die Bereitstellung auf unbestimmte Zeit mit dem Recht auf Vergessen in Widerspruch steht, die Bürgerinnen und Bürger aber auf jeden Fall die Möglichkeit haben, an den Sitzungen teilzunehmen. Aus all diesen Gründen – so Assessor Ossanna – spreche sich die Regionalregierung gegen die Gesetzesvorlage aus.

Im Rahmen der Replik verwies Frau Abg. Foppa darauf, dass es den Bürgerinnen und Bürgern aus verschiedenen Gründen nicht immer möglich ist, an den Sitzungen teilzunehmen, beispielsweise weil sie arbeiten, Kinder oder ältere Menschen betreuen müssen oder weil diese zu Uhrzeiten angesetzt sind, an denen es nicht allen möglich ist, daran teilzunehmen. Wenn man jedoch gewillt ist, dem Grundsatz der Öffentlichkeit Rechnung zu tragen, so Frau Abg. Foppa weiter, stehen – wie richtigerweise auch andere Abgeordnete angemerkt haben – heutzutage die entsprechenden Mittel zu Verfügung. Bezug nehmend auf die Frage einer Kann- oder Mussbestimmung für die Direktübertragung vertrat Frau Abg. Foppa die Ansicht, dass es keine Transparenz geben wird, sofern diese vom Willen Einzelner abhängig gemacht wird, da einigen Gemeinden eine Liveübertragung am Herzen liegt und anderen nicht. Aus diesem Grund – so Frau Abg. Foppa – muss der Regionalrat diesbezüglich eine Entscheidung herbeiführen.

Frau Abg. Foppa ging schließlich noch auf die aufgeworfene Frage der Kosten ein und betonte, dass auch für andere Dinge oder beispielsweise für bestimmte Anlässe weit höhere Kosten anfallen. Wenn man es schafft, für letztgenannte Mittel und Energien frei zu machen, dann muss dies auch für die Liveübertragung der Gemeinderatssitzungen möglich sein.

Nach Abschluss der Replik erklärte Kommissionsvorsitzender Paoli die Generaldebatte für beendet und stellte den Übergang zur Sachdebatte zur Abstimmung, der von der Kommission mit 6 Gegenstimmen (Abg. Paoli, Bacher, Cavada, Locher, Tauber und Vettori) und 5 Jastimmen (Abg. Dello Sbarba, Galateo, Mair, Marini und Rieder) abgelehnt wurde.

Der Gesetzentwurf wird daher zur weiteren Beratung an den Regionalrat weitergeleitet.